

Arezzo

VI LE BUONE NOTIZIE

L.A. NAZIONE MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 2018

SCUOLA SENZA FRONTIERE

L'ABBREVIO ERA ARRIVATO DA ALEX ZANARDI

IL CAMPIONE CHE VISSSE DUE VOLTE, PRIMA DA STELLA DEI MOTORI E POI DA ATLETA PARALIMPOICO, PRIMA TESTIMONIAL E POI INNAMORATO DI QUESTA ESPERIENZA CHE TRAINA RAGAZZI DA TANTE REGIONI

Da mezza Italia al liceo di Rondine Lasciano tutto per le aule sul mondo

Saluti a casa e quarto anno nel borgo, tra i giovani dei paesi in guerra

di ALBERTO PIERINI

GIOVANNI PASSEGGINA a testa alta per i vicoli di Rondine: a testa alta, proprio come quando gioca a calcio. Lui, diciottenne e tra le prime scelte della Lucchese, la squadra della sua città. Numero dieci, di quelli che il gioco non lo guardano: lo vedono. Una passione prima ancora che uno sport: eppure a 17 anni ha preso il contratto e invece di firmarlo lo ha infilato in un cassetto per andarsene a Rondine. A Rondine, dove un campionato di calcio c'è ma di quelli con l'erba alta e tutti a inseguire il pallone come pazzi. A Rondine, dove se fuori il tiro la palla ti va a sbattere su quel che resta della torre e se lo svegli ti finisce in Arno. Ha preferito Rondine: la scuola di Lucca alle spalle è il quarto anno di liceo tra la torre e il fiume. Quarto anno di eccellenza lo chiamano.

Ma forse dovrebbero chiamarlo unico. Perché di scuole di prestigio per il mondo ce ne sono tante: ma è difficile trovarne una dove se studi il Medio Oriente hai un israeliano e un palestinese che a tavola discutono sulla loro storia, un po' come Peppone e Don Camillo a Besenello. Dove se ti interroghi sul conflitto tra Russia e Cecenia trovi quello che raccontava Anna Polit-

kovskaja nei suoi reportage, prima che la ammazzassero, ma nel botta e risposta tra due compagni di stanza, uno russo e uno ceceno.

E' IL MONDO aperto lo sfondo del quarto anno di liceo, al quale arrivano ragazzi da tutta Italia. L'ultima ondata ha studenti siciliani e sardi, veneti e piemontesi, calabresi e trentini, molisani e friulani.

Non spezzano gli studi: la promozione li riconsegna al quinto anno a casa loro. Ma li riconosci?

ELISA È DIVENTATA poetessa, dai primi versi sulle tombe nelle trincee agli ultimi tra la torre il fiume. Lidia e Giulia a Palermo animano il quartiere Brancaccio, la nostra piccola Cecenia. E ognuno ha una storia che a Rondine

esce allo scoperto. L'abbrivio a questa idea lo aveva dato Alex Zanardi, l'uomo che visse due volte, da star dei motori a campione paralimpico. Zanardi di questa esperienza tra la torre e il fiume è innamorato. Vi trova un incrocio di culture potenzialmente esplosivo. Dormono al convitto, ogni mattina prendono l'autobus alle 7.50 per Rondine, tornano a casa la sera: sempre insieme, un confronto serrato proficuo tra russi o ceceni ma anche tra sardi e friulani. Le materie canoniche e i laboratori della world house, che poi è il mondo sul quale Rondine è perennemente affacciata. Banchi speciali, che si compongono come quelli del maestro di Pietralata (ricordate lo sceneggiato Tv?). Studiano le stesse cose ma tutto con un approccio diverso: l'attenzione all'ambiente, la storia vista da due angoli opposti, il conflitto di idee come strumento didattico, il rigore e la flessibilità come binari. Tutto nella vecchia scuola di Rondine. Chiusa quando tutti gli abitanti se ne erano andati a valle. Pensavano di lasciarsi alle spalle il passato. E forse non hanno fatto in tempo a scoprire che in realtà quello era il futuro: a cui tornare per riaprire la scuola e a cui guardare da tutto il mondo. Pronti ad inseguire una palla, tra la torre e il fiume.



ZANARDI IN CATTEDRA Prima pilota e poi campione paralimpico tra gli studenti del quarto anno di eccellenza di Rondine



Le storie

Alessandro

GIOVANE calciatore, a 17 anni invece di firmare il contratto con la Lucchese ha preferito partire per Rondine a regalarsi questo anno di liceo lontano da casa

Lidia e Giulia

DOPO AVER completato il quarto anno di liceo a Rondine, tornate a Palermo hanno cominciato ad animare da volontarie il quartiere Brancaccio

Elisa

HA SCOPERTO durante l'anno a Rondine la vena poetica: prima sulle tombe dei caduti della prima guerra mondiale e poi per scrivere i suoi primi libri

La loro giornata

DORMONO al Convitto, sveglia presto, bus alle 7.50 da Guido Monaco, arrivo a Rondine: ritorno in città la sera, dopo lezioni, laboratori incontri di tutti i tipi